

L'umanità della misericordia

FERNANDA BARBIERO

La misericordia è il contrassegno della vita cristiana e l'aspetto sintetico del vangelo di Gesù. È Lui che, nel vangelo, rivela l'autentico senso della "misericordia" come forma essenziale dell'amore di Dio che soffre con la sua creatura, che proprio perché misericordioso, vale a dire 'misericors' ha un cuore 'cor' vicino ai poveri e per i poveri (=miseri).

La misericordia di Dio «non è un'idea astratta, ma una realtà concreta» con cui Dio «rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fin dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore "viscerale"». La misericordia è «l'architrate» che sorregge la Chiesa: va riscoperta e vissuta, perché «non è l'osservanza della legge che salva, ma la fede in Gesù Cristo». Lo scrive papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo straordinario.

Scoprire la misericordia di Dio è necessitante per trovare in essa una proposta di vita. «Bisogna cercare Dio dove Dio ci cerca: nel cuore, nell'intimità della coscienza, nella concretezza della persona, e al tempo stesso nelle relazioni con gli altri, nel legame che ci unisce a tutti. Se l'abbraccio della misericordia è il nostro luogo rigenerativo, il cuore umano è il primo luogo della rivelazione divina»¹. La misericordia è la grande via d'uscita dal disumano

¹ R. Mancini, *Il senso della misericordia*, Edizioni Romena, Maggio 2016.

per un vivere semplicemente umano; è un cammino profondo nell'identità cristiana.

La misericordia non è semplicemente una virtù tra le altre. Su di essa ci giochiamo la nostra salvezza, ma anche la qualità umana della nostra vita terrena. Si evidenzia in tal modo come essa sia una risorsa di umanizzazione che attesta a tutti, il fatto che Dio accompagna sempre la nostra povertà e guarisce le nostre ferite. “La battaglia contro il peccato, la solitudine, la divisione, la doppiezza, le relazioni sbagliate nella comunità, l'ingiustizia nei rapporti sociali è così un modo per denunciarne la menzogna e smascherarne la vanità, che sfigura il volto dell'uomo. La lotta contro il male è pertanto una forma della fede con cui la chiesa attesta che la misericordia è il volto del Dio di Gesù e che il suo Spirito non è uno spirito di tristezza e di rassegnazione, ma di sicura speranza, perché il male è già stato vinto”².

Misericordia è lo sguardo di Dio sulle creature, uno sguardo di amore che canta la vita: un inno alla vita! E se si impara lo sguardo di Dio sulle cose, allora la vita è vita davvero perché nell'amore tutto è vita. L'amore è fonte di vita e Dio chiede a noi di essere grembo di vita

La misericordia allora non può limitarsi a un sentimento tra gli altri, ma giunge dalle profondità dell'essere, dalle viscere, quasi un istinto, una pulsione incontenibile che diviene un 'fare'. “L'invito di Gesù a essere “misericordiosi” richiede – infatti – le “opere” della misericordia. L'opera non è solo espressione di una fede e di una vita spirituale già sicura prima di agire. Il “siate misericordiosi” a cui Gesù esorta apre una prospettiva personale, ecclesiale e sociale e si esprime nelle opere di misericordia corporale e spirituale. “La tradizione ha completato l'elenco esemplificativo delle “opere di misericordia” che ricorre nella scena del Giudizio universale (Mt 25), facendola diventare un settenario (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare i malati, liberare i pri-

²Messaggio del Vescovo Franco Giulio Brambilla alla Diocesi in occasione dell'Apertura della Porta Santa e del S. Natale 2015.

gionieri, seppellire i morti). Da esse ha ricavato le opere di misericordia “spirituale” (istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare chi ha offeso, sopportare le persone moleste, pregare Dio per tutti).

Le opere di misericordia “corporale” toccano la sfera della vita pratica, dei suoi necessità primarie (le prime quattro: fame, sete, vestito, casa e lavoro) e delle sue situazioni di sofferenza limite (la malattia, la prigione e la morte).

Le opere di misericordia “spirituale” riguardano la crescita della persona (l’istruzione, il discernimento, la consolazione) e la riconciliazione delle relazioni (la correzione fraterna, il perdono delle offese, la sopportazione dell’altro) fino alla preghiera per tutti, con un atteggiamento che colloca il nostro agire sotto lo sguardo della divina misericordia. Le opere di misericordia spirituale colgono la povertà dell’umano che, oggi, ha un effetto depressivo enorme nella vita spirituale, personale e sociale del tempo presente”³.

La bolla di Papa Francesco Misericordiae vultus conferma la medesima prospettiva e nell’invito ad aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica dice: “Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell’indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l’olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l’attenzione dovuta.

Non cadiamo nell’indifferenza che umilia, nell’abitudine che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità” (MV, 15).

³ Ibidem.

Si comprende bene come misericordia significa che amare non è qualcosa che si esaurisce in un'intima esperienza spirituale, in una semplice relazione interiore tra "io" e il mio Dio, ma chiede l'apertura alle persone in carne ed ossa. L'amore si deve incarnare, deve diventare gesti concreti, atti di coraggio, coinvolgimenti spesso scomodi, in altre parole deve abbracciare il corpo dell'altro.

"Questa è una verità che non dovremmo mai dimenticare: nell'intimo delle nostre viscere, sia maschili, sia femminili, c'è, prima di tutto, la spinta dell'amore verso l'altro, il desiderio di dare e condividere la vita. Purtroppo siamo portati a credere il contrario, a vedere, cioè, soltanto l'istinto alla violenza, al disamore, all'individualismo egoista e alle braccia conserte, piuttosto che aperte, al volto del prossimo. Tutto ciò è, al contrario, la corruzione della più genuina umanità.

Nelle nostre viscere c'è voglia di amore, di forza di vita e incontrare un "Figlio dell'uomo" è ciò che ci aiuta a crederci ed a farlo. Dobbiamo recuperare quell'umanità che è iscritta nella parte più umile e potente della nostra carne. Proprio la capacità dell'amore e della tenerezza verso chi si trovi nel bisogno è quanto ci qualifica come figli di Dio, ma anche come autentici esseri umani.

Fare misericordia significa riflettere sul cinismo morale e sociale in cui spesso vediamo cadere i nostri simili. Molti di noi sono diventati refrattari alla vita comune, affatto disinteressati al destino ed al bene del prossimo. Una perdita di umanità che ha bisogno di essere curata. Ad aver bisogno di misericordia siamo tutti noi, quando lasciamo che l'egoismo e la cupidigia ci rendano ottusa l'anima"⁴.

La misericordia allora diventa la rivelazione della più autentica natura umana che non è quella della violenza, dell'egoismo, della paura dell'altro, ma, al contrario, quella del desiderio di aiutare l'altro, di accoglierlo, soccorrerlo, toccarlo, amarlo.

⁴ R. VIRGILI, *Un amore viscerale La misericordia nella Bibbia*, Lettera END, Luglio/Settembre 2016

* * *

Le pagine del presente numero di Consacrazione e Servizio offrono un quadro sulla misericordia e le sue opere. In esse si incontra un allargamento di orizzonti, di stile. Si è guidati a cogliere la misericordia come atto operoso di comunione. Nella lettura attenta dei diversi contributi si può percepire come la misericordia sia un sogno e un compito, certamente la misericordia è la più feconda concezione della vita umana, l'unica per cui valga la pena di spendere le opere e i giorni.

Fernanda Barbiero

Teologa

Via R. Conforti, 25 – 00166 Roma

Cell 3201136489

centrostudi@usminazionale.it

“Noi sciupiamo l'amore
per paura e per attaccamento
abbiamo dolori isterici senza equilibrio
ma perdonare
è imparare ad amare le imperfezioni”

(Don Luigi Verdi)